ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

ESISTE UNA NAZIONALITÀ OTTOMANA?

Dacchè la Porta ottomana ha proclamato una Costituzione politica, che introduce il reggimento rappresentativo per la *nazionalità ottomana*, viene naturalmente l'opportunità di farsi un quesito, che a nostro credere non è punto ozioso: *Esiste una nazionalità ottomana?*

Noi avevamo difatti udito parlare finora di un *Impero ottomano*, che era quello nel quale i Turchi, od Ottomani, od Osmanli, imperavano a genti varie, Arabi, Armeni, Greci, Albanesi, Slavi, Rumeni, Copti, Siriaci, a tacere di altre stirpi minori e meno numerose; d'una *nazionalità ottomana* non abbiamo mai udito parlare.

I caratteri che costituiscono una *nazionalità*, a tacere della origine comune, la quale non è necessaria, sono la *lingua* e la *civiltà*, se non identiche affatto, almeno affini.

La *nazionalità francese*, sebbene ci sieno anche in Francia delle stirpi di origine diversa, tutti la comprendono, giacchè esiste una *lingua francese*, cui tutti parlano od intendono ed una *civiltà comune*, della quale tutti i Francesi si gloriano. Lo stesso dicasi della Spagna, dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra medesima, dove, malgrado certe varietà, si parla una lingua, si ha una letteratura che è nazionale. Nella Spagna, dove le provincie basche non si sono mai abbastanza assimilate alla maggioranza delle altre, esse formarono appunto sempre un ostacolo all'unità politica. Peggio fu nell'Irlanda, dove i Celti non si fusero mai cogli Anglo-Sassoni; ma pure que' Popoli hanno tanto convissuto assieme, che la lingua, la letteratura e la civiltà inglese hanno potuto acquistare tale predominio, colla libertà stessa, che quelle diverse stirpi formano davvero una sola civiltà.

Gli Svizzeri poterono formare un solo corpo politico mediante un largo federalismo, senza che formassero una sola lingua e civiltà nazionale; ma essi vivono, e si nutrono intellettualmente, per così dire, della lingua e civiltà delle tre grandi Nazioni a cui appartengono e tra le quali si trovano. Il Piemonte italiano non aveva mai potuto fondere in sè la Savoia e l'abbandonò alla Francia; alla quale la Germania potè sottrarre due grandi provincie, le quali avevano un fondo tedesco sotto alla superficie già francese.

L'Impero austro-ungarico, anche coll'assolutismo, dovette per molto tempo assumere una specie di federalismo delle nazionalità diverse, delle quali era composto. Alloraquando volle reggersi col principio rappresentativo non potè a meno di dividersi in due, Cisleitania ed Ungheria, colla preminenza di due nazionalità, la *tedesca* e la *magiara*, e di accordare di qua e di là certi diritti particolari alle diverse nazionalità di origine slava e latina, e contendere costantemente con esse, che tendono a sostituire il *federalismo* al *dualismo*. La *nazionalità austriaca* nessuno l'ha mai creduta possibile, ad onta che quelle nazionalità si trovassero unite da molto tempo con legami politici e d'interessi e commiste tra loro tanto geograficamente che nell'esercito e nell'amministrazione.

Belgi ed Olandesi, ad onta che avessero interesse di stare uniti, non poterono mai formare una *nazionalità*, e si divisero. I Russi non potevano mai darsi una nazionalità, una lingua, una civiltà per tutto l'Impero, come avevano pure fatto i Romani conquistatori colla prevalente loro civiltà, che si risolse anch'essa in un dualismo greco-latino, prima di sciogliersi nelle nazionalità moderne col sopravvenire ed il fondersi di altre genti.

E si potrà credere di vedersi formare una *nazionalità ottomana*, che sia il risultato della fusione nella *lingua e civiltà turca* di tante altre nazionalità, embrionali, ma pure aventi caratteri proprii?

Se i Turchi fossero molto civili, almeno più dei Greci, degli Armeni, degli Slavi sopra di cui dominano; se la loro lingua avesse una letteratura accettabile dalle altre stirpi, se avessero abitudini di libertà, costumi, ordini, leggi da potersi assimilare le nazionalità inferiori dominate, noi potremmo credere possibile, almeno col tempo, anche una *nazionalità ottomana*.

Ma è possibile, che dessa *esista* solo perchè fu proclamata colla Costituzione, che chiama a parlare turco i rappresentanti di quelle stirpi in un'Assemblea comune?

Coll'usato despotismo dei pascià potranno risultare libere le elezioni nei paesi di nazionalità cristiane, dominate oltre a ciò dal terrore? Supposto, che quei Popoli potessero liberamente scegliere i migliori, i veri loro rappresentanti, in quali condizioni si troverebbero dessi dinanzi agli Africani, agli Asiatici barbari, i quali non hanno mai avuto con loro nessuna relazione nè di religione, nè di lingua, nè di civiltà e nemmeno di commerci? Quanti di essi sapranno, o vorranno apprendere la lingua turca, per parlare in un'Assemblea turca? Greci, Slavi e Rumeni non s'intendono piuttosto coi loro connazionali indipendenti, e non apprendono più volontieri le lingue delle Nazioni civili dell'Europa?

Se è tanto difficile l'accordare tra loro le nazionalità dell'Impero Austro-ungarico, le quali sono pure civili, come si faranno accordare quelle dell'Impero ottomano, dove regnano il despotismo e la barbarie, e dove dall'Europa s'importò soltanto il titolo di Costituzione?

Una *nazionalità ottomana* nel senso europeo, cioè di un Popolo che ha e parla una lingua comune, che si ha formato in una letteratura particolare, una civiltà tradizionale e progredita, conta interessi comuni ed una convivenza pacifica, lunga, desiderata, che impresse i suoi caratteri a tutti, od alla maggior parte de' suoi abitanti, sicchè possono veramente reggersi da liberi secondo la volontà nazionale; una simile *nazionalità* non esiste in Turchia.

E si potrebbe credere che essa si formi mai, con abitudini tanto contrarie e con tante forze repellenti che agiscono sopra quel corpo politico, colle attrazioni esterne che agiscono sulle diverse sue parti, coll'azione dissolvente della civiltà europea sopra l'opera della violenza e della conquista de' Turchi, che rimangono barbari ancora dopo secoli che stanziano in Europa?

Se alcuni si fanno in tale proposito delle illusioni è perchè se le vogliono fare, onde ritardare, se è possibile, di qualche poco una catastrofe, che in sè racchiude molti timori e pericoli per tutti. Ma agli occhi veggenti, che non amano di chiudersi per seguire non credute e non reali trasformazioni, la *nazionalità turca* e la *Costituzione turca* non possono apparire come qualcosa di reale.

Queste parole sono il rimedio e la speranza dei tisici già condannati a misera fine. La quistione è di morire un poco prima, od un poco poi.

La Turchia non ha preso dall'Europa che certe esteriorità e l'arte di far debiti e di stampare carta-moneta a corso forzoso. L'Europa invade la Turchia colla sua civiltà, ma sottraendole a poco a poco i Popoli dalla sua violenza assoggettati. Se la *nazionalità ottomana* è un sogno, pullulano le altre *nazionalità*, che ne hanno di affini ai Popoli civili. *Nazionalità* e *civiltà* sono parole che si appajano e che non possono disgiungersi.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 30 gennaio: Ieri sera l'Associazione costituzionale centrale ha tenuto adunanza, in seguito all'invito dell'on. Sella, suo presidente. Fu agitata la questione se convenisse oppur no conservare l'Associazione quale si costituì nello scorso mese di maggio, e la risposta fu affermativa. L'on. Sella manifestò il desiderio di essere esonerato dall'ufficio di presidente, ma la adunanza, pur valutando il sentimento delicato che dettava all'on. Sella la manifestazione di quel desiderio, fu unanime nel confermargli l'onorevole mandato e nell'acclamarlo nuovamente a presidente dell'Associazione. Fu deliberato poi che il presidente verrà assistito da un Comitato. La scelta dei componenti di detto Comitato fu rimandata ad altra adunanza.

ESTERO

Austria. Scrivono da Roveredo all'*Arena*: A tutti i Comuni fu ingiunto di approntare la lista degli obbligati alla leva in massa, e ieri l'altro giunsero a Trento quattrocento zappatori per dirigere ed allestire in fretta e furia diversi fortilizii, a Mattarello lungo l'Adige sotto Trento, a Vezzano, sul colle di San Cimirlo presso Pergine, e sul colle di San Valentino che divide i due laghi di Levico e Caldonazzo in Valsugana.

Francia. Il movimento dei sotto-prefetti è protratto fino al 7 febbraio. Si dice che i senatori di Destra vogliano interpellare il Ministero a proposito degli attacchi e degli oltraggi della stampa radicale contro il papismo e contro la monarchia.

Germania. Scrivono alla *Lombardia*: Se non sono male informato, in questo momento la Prussia ha preso l'iniziativa diplomatica per una rivendicazione, dalla quale potrebbe sorgere una infinità di complicazioni.

L'isola di Heligoland, l'antica isola sacra dei Germani, trovasi in mano all'Inghilterra, che di là domina l'imboccatura dell'Elba e una gran parte della costiera tedesca, Heligoland essendo posizione strategica di grande importanza.

Ora il Principe di Bismark ha interpellato il gabinetto di Londra se e dietro quale compenso intenderebbe l'Inghilterra di restituire alla Germania l'*isola sacra* di Heligoland.

Naturalmente la risposta del governo inglese non si fece attendere, ed essa era concepita a un dipresso in questi termini: All'Inghilterra premere poco che il suo vessillo sventoli su quell'isola, nè essere aliena da una futura cessione, come fece appunto delle isole Jonie alla Grecia; però in questi momenti il gabinetto inglese reputare inopportuno l'avere sollevato un tale incidente: perocchè la retrocessione di Heligoland alla Germania potrebbe trarre sul tappeto anche la retrocessione delle isole Guernesey alla Francia, di Gibilterra alla Spagna e di Malta all'Italia: perciò non potersi dar ora soddisfacente risposta alla richiesta del Gran Cancelliere.

Sin qui arrivano le mie informazioni; ma se l'incidente avesse da entrare in una nuova fase, ne sarò edotto e non mancherò d'informarvene.

Russia. Lo *Standard* ha da Vienna:

Notizie private da Pietroburgo annunziano che lo czar è nuovamente oppresso da malinconia nervosa, e intende opporsi a tutte le misure di guerra, finchè non siano esauriti tutti i mezzi di accomodamento. Il gran duca ereditario invece vorrebbe cominciar subito le operazioni militari, perchè è animato dal desiderio di attuare il programma tradizionale della Russia.

A Costantinopoli si crede che se scoppiasse la guerra, lo czar, nel momento stesso, affiderà per un tempo illimitato la responsabilità di una reggenza a suo figlio. Nei circoli governativi russi si penserebbe, come ultima ritirata, a un

APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA

ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

IV.

Chi voglia ottenere per la Nazione quel grande miglioramento che si può attendersi dal rendere il più frequente possibile in tutte le classi sociali la buona e perfetta famiglia, deve prima di tutto far nascere e diffondere questo concetto, alto, giusto, vero della famiglia innovatrice della Nazione. La mente degli Italiani dove essere condotta con tutti i mezzi offerti della coltura, e segnatamente cogli scritti di comune lettura a questo soggetto, sicchè sieno molti coloro, i quali si appropriino questa idea, e sieno condotti a metterla in atto, per quanto da loro medesimi dipende. Dopo che l'Italia ha occupato per tanti anni le menti di tutti coll'idea di doverla rendere libera ed una, e che questa idea è diventata un fatto, bisogna che molti si persuadano, che l'unità e la libertà non bastano, e che una Nazione uscita di servitù, deve studiare di rendersi morale ed operosa, di rinnovarsi e rafforzarsi fisicamente, moralmente, economicamente e socialmente, e che questo nazionale rinnovamento si opera principalmente nella famiglia. Il centro della famiglia è la donna; e per tale essa venne tenuta dai savii della antichità, come dai moderni. Si potrebbe per lo appunto giudicare lo stato di una Società dalle condizioni in cui vi si trova la donna, specialmente nelle classi superiori e medie. Se noi vogliamo fare questa analisi nel nostro paese, non abbiamo sempre un grande motivo di rallegrarcene; ed è per questo, che pensando all'importanza della famiglia come elemento sociale, dobbiamo educare la donna come perno della famiglia: educarla nella famiglia e per la famiglia, od almeno come fosse in una buona famiglia.

Noi non vogliamo per questo biasimare coloro che propugnano i diritti della donna, o come dicono, la sua emancipazione; purchè, ciò che pur troppo avviene sovente, non tendano ad emanciparla anche dal pudore, dalla moralità e dai doveri proprii singolarmente della donna. Non intendiamo neppure che stia bene quel pretendere di confinare la donna sempre ed in tutto entro le pareti domestiche, per badare soltanto all'economia della casa, e che sia tutto detto, quando essa abbia filato e cucito la sua veste, e sorvegliato alla cucina. Noi crediamo anzi, che la parte della donna sia grande e nobile abbastanza, e che essa possa più presto mancare alla sua parte, che non questa a lei; perchè siamo fermamente persuasi, che mentre incombe al padre il mantenimento della famiglia ed ogni cura superiore ed esterna e più faticosa per essa, resta alla madre l'ufficio di educare la prole, massimamente in quell'età, che si regge coll'autorità dell'affetto e dell'esempio, ed in cui le madri possono tutto sui figliuoli loro. È verissimo quel detto, che noi siamo quali le nostre madri ci hanno fatto: e giustissimo quell'onore che gli antichi rendevano alle madri dell'ottima riuscita dei figliuoli. Un uomo potrà vantarsi di avere retto lodevolmente lo Stato, di avere vinto delle battaglie per la patria, di avere arricchito sè ed il paese, di avere trovato molte scienze, scritto grandi opere, fatto insomma qualunque cosa, per cui uno suole uscire dalla schiera volgare, e senza uscirne guari, è pur sempre da contarsi fra i migliori cittadini che fecero il loro dovere; ma una donna, se anche non si fosse distinta per quelle cose che sono proprie degli uomini, potrà sempre mostrarsi soddisfatta, quando abbia cagione di essere orgogliosa dell'eccellenza de' suoi figli. Una tanta opera è tanto più meritoria in quanto essa non è punto facile; poichè, sebbene la natura guidi fino ad un certo grado le madri a codesto, non educa bene i figliuoli se non una madre educata, e quest'opera dell'educazione in famiglia è dolce bensì sotto ad un certo aspetto, ma pure nella sua continuità è anche faticosa.

Cominciando dall'educare le donne per la famiglia, noi avremo fatto molto per la Nazione. Per educare però non intendiamo già che s'abbia da circondare la più bella metà del genere umano d'una atmosfera di pedanteria, sicchè perda qualcosa di quell'amabilità nella spontaneità, che è appunto uno de' mezzi più potenti di cui essa si possa servire per l'educazione della famiglia.

Noi crediamo piuttosto, che la donna della classe ricca non abbia da essere educata soltanto alla frivolezza ed alla galanteria ed alle arti meretricie, che quella della classe media non abbia a diventare la rovina della famiglia per scimieggiare la donna ricca, e che la povera non debba essere lasciata nell'abbandono e costretta a sostenere coll'uomo l'impossibile concorrenza nel lavoro, sicchè il vizio diventi di necessità per essa un supplemento di salario.

In qualunque condizione sociale la donna deve essere convenientemente educata per assumere principalmente l'educazione nella famiglia e la direzione dell'ordine, della pulitezza della casa.

Quindi, se noi ci facciamo una giusta idea di quello che dovrebbero essere i cittadini della Italia libera ed una, a qualunque condizione essi appartengano, dovremo anche educare le donne in modo che nella famiglia esse possano avviare i loro figli colla prima educazione a questa vita novella degna di un popolo libero, civile, grande, che è quanto dire morale, operoso ed istrutto. E se vogliamo fare della buona famiglia il principio del nazionale rinnovamento, dobbiamo anche far sì che la casa sia tale da divenire alla famiglia qualsiasi un soggiorno aggradevole e da contribuire anch'essa all'educazione sociale. E l'una cosa e l'altra si potrà fare in grado diverso, secondo che la famiglia è molto ricca, o di medie fortune, od affatto povera; ma potrà farsi pur sempre. Poi nelle famiglie ricche i giovani devono educarsi in modo che possano conservare la ricchezza e giovare con essa alla Società; rifarla, occorrendo, e saper vivere dignitosamente anche in basso stato, se malanno loro incogliesse; nelle medie in guisa che la coltura e la operosità li faccia uguali sempre ai migliori e paghi della loro condizione; nelle povere, abbastanza bene, perchè gli uomini di capacità possano sollevarsi ad un maggior grado senza per questo invidiare altrui. Bastare a sè, conservare il bene, cercare il meglio per la famiglia e per la società dev'essere cura costante in ogni famiglia, quali si sieno le sue condizioni di fortuna. Con questa educazione si accostano le classi sociali diverse, le caste si distruggono ed il civile consorzio diventa una verità.

Nessun ricco merita di esserlo, se non approfitta della sua ricchezza per educarsi ad essere utile alla società; e nessuno che è ricco può assicurarsi di continuare ad esserlo. Adunque lo studio ed il lavoro sono a lui necessarii del pari che la buona educazione dei figliuoli, che sarà una ricchezza più certa e duratura di quella delle arche e de' campi aviti.

congresso, ma non se ne vede possibile l'attuazione. I giornali russi, compreso il *Golos*, ispirato evidentemente dall'alto, escludono l'idea di trattative separate per la Russia e la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIEAL

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Situazione al 31 Gennaio 1877.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	—
Azioni da emettersi (importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	32,510
Capitale effettivamente versato	»	167,490

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	32,510.—
» bollo »	»	254.40
Cassa contanti	»	29,528.61
Credito disponibile in oro . . .	»	13,083.85
Valori pubb. di proprietà della banca	»	33,375.85
Cambiali attive	»	836,742.25
Effetti all'incasso	»	1,848.84
Effetti con speciale garanzia .	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi . .	»	67,632.51
Debitori diversi senza spec.ª class.ª	»	10,686.03
Conto Corrente con garanzia reale	»	10,593.76
Cambiali in sofferenza	»	4,684.54
Depositi di titoli a custodia . .	»	3,000.—
» cauzione	»	58,167.20
Agenzie Conto Corrente . . .	»	86,338.11
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	65,794.86
Valore dei Mobili	»	2.890,25
Spese di primo impianto . . .	»	4,800.66
Totale delle attività	L.	1,263,031.72

Spese da liquid. in fine dell'annua gestione:

di ordinaria amministr.	L.	2,163.76	
d'interessi pass. dei C.i C.i	»	72.19	
di tasse governative	»	73.20	
			2,309.15
			L. 1,265,340.87

PASSIVO

Capitale Sociale			L. 200,000.—
Fondo di riserva			» 31,933.55
Depositi a Risparmio			» 66,569.18
Conti Correnti senza interesse			» 4,568.29
Depositi di Conti Correnti fruttiferi			
Rimanenza a 31 dic.ª	L.	835,688.51	
Pagate	»	71,329.32	
	L.	764,359.19	
Entrate	»	99,757.03	
Rimanenza a 31 gennaio 1877 .			L. 864,116.22
Depositanti p. dep. di tit. a custodia			» 3,000.—
» cauzione			» 58,167.20
Azionisti per int. e dividendo 1875			» 358.62
» » » 1876			» 13,599.04
Tasse ed Imposte a pagarsi . .			» 4,431.—
Credit. diversi senza speciale classif.			» 2,931.92
Quota consiglio amm.			» 1,772.30
Totale delle Passività			L. 1,251,447.32

Rendite da liq. in fine dell'annua gestione:

Risconto anno 1876	L.	8,223.—	
Sconti e provvigioni	»	5,188.08	
Utili diversi	»	482.47	
			13,893.55
			L. 1,265,340.87

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore
PIETRO LINUSSA

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 31) contiene:

1. *Cessione di crediti.* — Nei giorni 26 e 27 febbraio, presso il R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'asta per la vendita dei crediti appartenenti all'oberata sostanza di Pre Giovanni Grisostomo Colmano di Forni di sotto. Nel primo esperimento, il 26, non verranno deliberati ad importo inferiore della metà del nominale; nel secondo, il 27, verranno deliberati a qualunque prezzo. La tabella dei crediti è ispezionabile tutti i giorni presso l'avv. Grassi.

2. *Eredità giacente.* — S'invitano coloro che credessero di avere diritto all'eredità lasciato da certo Giuseppe Marchesano, morto a Buenos Ayres, nel 1873, a produrre i documenti giustificativi al Ministero degli esteri.

3. *Dichiarazione di assenza.* — Il R. Tribunale di Udine con sua sentenza del 31 dicembre 1876, dietro ricorso di Maria Caffo-Hink di Palmanova, ora residente ad Ancona, ha dichiarato l'assenza di Angelo Giuseppe Caffo, del fu Carlo Giuseppe di Palmanova.

4. *Taglio e vendita di legnami.* — Nel giorno 8 febbraio, presso l'Intendenza di finanza di Udine avrà luogo il terzo esperimento d'asta per la aggiudicazione delle imprese di taglio e vendita dei seguenti legnami:

I. di n. 1200 Quercie d'alto fusto e del Ceduo esistente nella presa I e III del Bosco demaniale Brussa, sito nel Comune di Palazzolo dello Stella.

II. di n. 3335 Larici d'alto fusto e del Ceduo esistente nelle prese VIII. e I dell'altro bosco demaniale Volpares posto nel suindicato Comune.

L'esperimento avrà luogo col ribasso del 25 per cento sui prezzi di stima, e cioè sul dato di L. 15 126.05 pei materiali del Bosco Brussa, e di L. 14 529.33 per i materiali del Bosco Volpares.

Accademia di Udine.

L'Accademia si adunerà venerdì 2 febbraio pross., alle ore 8 pom., nella propria sede, in Palazzo Bartolini, per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Della vita e delle poesie di Pietro Zorutti. Lettura del socio avv. Giuseppe Putelli.
2. Comunicazioni della Presidenza.

La seduta sarà pubblica per il I° oggetto, privata pel II°.

Udine 31 gennaio 1877.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

La seconda seduta publica annuale della Accademia fu tenuta il giorno 12 gennaio 1877.

Il Presidente comunicò che la Deputazione provinciale aveva affidato all'Accademia in deposito, con facoltà di consultarlo e di trarne estratti, l'*Inventario degli oggetti d'arte esistenti in Provincia*, opera manoscritta in cinque volumi, compilata da G. B. Cavalcaselle e dal nob. G. U. Valentinis.

Poi il prof. G. Marinelli lesse la sua *Nota sulla elevazione del Monte Collians*, che, dopo tre diligenti osservazioni, risultò di metri 2800 e 57 centimetri. Questo dato finale, ottenuto in buone condizioni di temperatura e di pressione, e riferito alle osservazioni contemporanee praticate in Tolmezzo, in Ampezzo ed alla *Casera Moreretto*, deve essere molto vicino alla verità, e, per la bontà degli strumenti, più sicuro di quello offerto da altri che, prima del Marinelli, avevano fatta la salita del monte Collians, il più alto delle Carniche.

Fu nominato, a voti unanimi, socio ordinario dell'Accademia il cav. Gualtiero Sighele, procuratore del Re in Udine. E infine si stabilì che fosse pubblicata nei Rendiconti accademici una lettera del cav. G. B. Bassi da S. Margherita, nella quale modestamente riferisce all'Accademia nostra la prima iniziativa del progetto del Ledra in questo secolo, e della monumentale pubblicazione meteorologica del Venerio.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1876.

Il Municipio di Udine avvisa che con decreto 23 corr. N. 1610 del r. Prefetto fu reso esecutorio il Ruolo suppletorio, ed è fin dal 27 gennajo ora scorso ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via San Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa, è fissata al 1 aprile p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Curiosità storica. Nel testamento del sig. Valentino Burani, già agente di casa Papadopoli, trovasi il seguente legato:

« Lego a mio pronipote e figlioccio Odoardo di Giuseppe Clemente di Dignano, la mia scatola d'oro con sovrappostovi lavoro artistico ed iscrizione del celeberrimo incisore fu mio amico sig. Antonio Fabris, che sotto, il cristallo di monte, contiene una presa di tabacco, levato dall'ultima tabacchiera adoperata da Napoleone I a Sant'Elena, nell'anno 1821, donatomi dalla di lui nipote Principessa Napoleone Elisa Baciocchi-Camerata. Attesa però la somma preziosità di quel tabacco e del lavoro dell'incisore Fabris, che io in vita non avrei ceduto per qualunque moneta, trovo di caldamente raccomandare al Clemente di tenerne un ugual conto, anche per mia memoria in perpetuo. »

Il penultimo mercoledì di carnovale fu la scorsa notte festeggiato a dovere. La Sala Cecchini fu la prima a dare il segnale d'attacco, aprendo alle ore 7 i suoni battenti al pubblico, al quale il bravo maestro sig. Buffaletti fece, colla sua orchestra, passare delle ore piacevoli. Secondo venne il Nazionale, ove pure l'orchestra diretta dal maestro Casioli colla nota sua valentia, divertì gli intervenuti co' suoi scelti ballabili. Ma quello che ebbe la scorsa notte il primato fu il Teatro Minerva, ove la festa riuscì davvero brillante. Concorso grande, moltissime maschere, danze animatissime e quel brio e quella vivacità che caratterizzano i grandi veglioni dell'ampio ed elegante teatro. Tutti i palchetti occupati, le gallerie, le sale annesse, il palcoscenico tutto gremito di gente e nella platea una vera folla di coppie danzanti al suono della valente orchestra così bene diretta dal maestro Arnhold. La festa non ebbe termine che questa mattina: ed è stata una festa splendida che non avrà che a ripetersi nelle ulteriori sere di ballo per far paghi i voti della Società filarmonica.

Incendio. Nel pomeriggio del 27 dell'ora scorso gennajo, in Premariacco, sviluppavasi un incendio nella stalla di proprietà di Zujani Santo ed in brev'ora si dilatava alla stalla attigua di ragione di Goja Paolo, distruggendole entrambe. Il danno ascende a 300 lire. La causa è accidentale.

Furti. Nella notte del 22 al 23 gennaio scorso ignoti ladri si sono introdotti nella bottega di certo Foscolo Giuseppe in Grions e vi rubarono lire 11 in bronzo.

— Il 21 del mese stesso, mediante scalata di una finestra, ladri ignoti rubarono dall'abitazione di Pitan Pietro di Montereale delle cibarie per lire 21 circa.

— Un furto di simil genere nella notte successiva fu consumato in danno di Roveredo Giacomo pure di Montereale per l'importo di lire 16.

— I Carabinieri di Cordovado il 30 scorso arrestarono B. L. in flagranza di furto di L. 5 in danno di Odorico Antonio di Bagnarola.

FATTI VARII

Il lavoro delle donne e dei fanciulli. La Commissione governativa, incaricata di studiare il grave problema del lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti industriali, ha deliberato che si proceda ad una inchiesta, interpellando principalmente le Camere di commercio, i prefetti ed i principali industriali. Sopra proposta opportunissima dell'on. Fano è stato accettato che la Commissione di inchiesta si diriga anche alle Società operaie, siccome le più interessate a far conoscere la verità vera.

In questa questione si sono manifestate due correnti parimenti poderose, l'una che combatte l'ingerenza del Governo sotto tutti gli aspetti, e quindi tutti i provvedimenti preventivi riguardo al lavoro delle donne e dei fanciulli; l'altra invece umanitaria, la quale non rifugge dall'accettare il concorso del Governo, in una opera ch'essa crede di assoluta necessità, se si vuol sottrarre una parte della popolazione italiana ad una vita quasi bestiale, qual'è quella che conducono in Sicilia i ragazzi impiegati nello scavo e nel trasporto degli zolfi. Il contrasto d'opinioni che si è manifestato sarà cagione di una perdita di tempo non indifferente.

Vini falsificati. In Isvizzera si va molto gridando contro la fabbricazione di certe qualità di vini rossi, provenienti specialmente dalla Francia, per le molte falsificazioni che in essi si ebbero a constatare.

La *Grenzpost* di Basilea, che si occupa essenzialmente di questo genere di frode a danno dei consumatori, suggerisce un mezzo molto semplice per assicurarsi della purezza o falsità dei vini posti in commercio.

Questo mezzo consisterebbe nel gettare un fiocco di cotone greggio in un bicchiero di vino. Poi si fa riscaldare il vino, se ne toglie il cotone, lo si spreme, ed infine lo si getta nell'acqua pure fredda: se il cotone, bene spremuto, ritorna bianco gli è segno che non c'è materia eterogenea nel vino; ma resta ritinto in rosso, allora vuol dire che o la fusione o qualche altra droga si trova frammista al liquore.

Aggiungeremo che a Zurigo si procede energicamente contro le falsificazioni. La settimana scorsa, il signor Dietz chimico, incaricato dalle autorità locali di esaminare certi vini sospetti, ne fece gettare nella Sila una grande quantità proveniente dalla Francia, e riconosciuta come fabbricata colla fucsina.

Fotografia del sole. Il dottor Janssen si occupa della costruzione di un revolver fotografico-automatico, che servirà a fotografare il sole ogni ora, ogni giorno ed ogni anno.

Le fotografie che si otterranno nelle giornate nuvolose saranno inutili per quel che concerne le macchie solari, ma potranno venir utilizzate dalla meteorologia. Le altre verranno conservate e classate. Il vantaggio di questa invenzione consiste nel poter fare a meno di un osservatore, mentre si otterrà una regolarità meccanica. Fra breve il dottor Janssen farà una

---

La famiglia del ricco deve aspirare a distinguersi fra tutte, per esercitare una benefica influenza attorno a sè, sopra i molti suoi attinenti, dipendenti e clienti, e crearsi all'intorno un ambiente di civiltà, d'ordine, di proprietà. Essa è un centro di sociabilità, una fonte di esempii buoni, se ha costumi che non corrompano, ma elevino la società in mezzo alla quale si trova. Ad essa si compete educare uomini e donne distinti per la coltura delle scienze, lettere ed arti, promotori delle istituzioni educative e sociali intese a migliorare la società intiera, ministri intelligenti ed operosi della cosa pubblica, dal Consorzio del Comune salendo fino a quello dello Stato. In ciò deve consistere il suo lusso, la sua beneficenza, la sua funzione umanitaria e sociale.

Perciò il ricco, educando i suoi figliuoli a tale vita, non li confinerà ne' collegi e nei conventi, ma raccoglierà in sua casa tutto ciò che deve servire ad educarli ed istruirli, e la casa stessa ordinerà a questo scopo. Ogni stanza, ogni parete, il cortile, il giardino, la campagna circostante, come ogni persona accolta nella casa del ricco, hanno qualcosa da insegnare ai figliuoli. Gli stessi diletti ed esercizii nella città e nella campagna, nelle gite vicine e nei lontani viaggi servono all'istruzione. Le scienze, le lettere, le arti, gli studii sociali, le industrie, l'agricoltura si vengono preparando col diletto e colla istruzione, coi confronti continui, cogli esercizii svariati che avvezzino anche alla fatica dilettando, e che siene una continua ginnastica del corpo e dello spirito, atta nel tempo medesimo a tenere i giovinetti lungi dagli ozii corruttori e dai piaceri snervanti, ed a svolgere in essi tutti i buoni germi deposti dalla natura nell'uomo.

Il proprietario del suolo, ricevuta nella famiglia un'educazione di tal sorte, comprenderà ch'egli è un vero capo dell'industria agraria, e farà quindi servire alla sua professione tutte le cognizioni acquistate. Dal suo possesso, nel quale fece il suo soggiorno di delizie, un centro della progrediente civiltà del contado, egli passerà al buon governo del Comune, nel quale porterà le buone istituzioni sociali e civili. Così egli servirà ad unire città e contadi in una sola civiltà, quale si conviene all'Italia unita del tempo nostro, renderà onorato e lieto il lavoro, insegnerà al popolo ad accontentarsi delle sue condizioni, pure cercando di migliorarle, creerà attorno a sè agiatezza e coltura. Ogni industria, ogni arte, ogni funzione sociale avrà per lui le sue feste, dalle quali l'operaio uscirà riconciliato con coloro che lavorano per lui, com'egli lavora per essi.

Le famiglie di più modiche fortune non si sentiranno tentate a gareggiare col lusso insultante delle straricche, creando a sè bisogni fittizii e miseria per la gara del parere, nè saranno angustiate ed incerte della vita del domani. Esse da una parte sapranno moderare que' bisogni affatto fittizi, a soddisfare i quali non avrebbero i mezzi sufficienti; dall'altra educheranno i figliuoli alle professioni produttive e ad assicurarsi presto i mezzi di condurre una vita indipendente, e di fondare una famiglia onorata, che non conti sopra gli scarsi impieghi pubblici in concorrenza con tanti altri per la sua esistenza. L'Italia produce peco per pagare le spese della civiltà, e progredire in questa civiltà cogli studii, colle scienze, colle lettere, colle arti; e quindi bisogna accrescere in essa il lavoro e la produzione onde ottenere tutti questi beneficii. Senza di ciò non potremo mai gareggiare con quelle Nazioni che un tempo ci seguivano da lontano, ed ora ci precedono d'assai. Educate nella famiglia e per la famiglia le donne di questa classe, avranno una grande influenza a dare questo nuovo indirizzo a tutto il ceto medio.

Se la classe alta avrà in minor numero le Aspasie ed in maggiore le Cornelie, la classe media avrà presto quelle ottime madri di famiglia, che tengono bene ordinata la casa ed educata la prole, mentre il padre provvede al di fuori alla officina, al negozio, alla agricoltura, alla navigazione e occupasi altresì della cosa pubblica in quanto a lui può incombere. Pochi avranno così la smania di uscire dalla condizione in cui sono nati, ma piuttosto cercheranno d'istruirsi ed essere eccellenti in quel ramo di attività ch'ebbero in sorte, od in qualche altro per il quale sentono una maggiore attitudine. Scomparirà quel falso concetto della donna educata, per la quale si prese a tipo la cantante, la ballerina, la donna galante; sicchè quando non abbiamo creato alla bellezza degli avventori, abbiamo fatto un pubblico di spettatori. Noi l'avremo fatta colta, ma di quella coltura che mira al nobilissimo ufficio di educatrice de' suoi figli; ed a questo dovranno mirare tutte le nuove istituzioni educative femminili, o le vecchie rinnovate. Allorquando avremo preso per tipo la madre di famiglia da crearsi, sapremo creare anche gli Istituti educativi adattati a questo scopo di riconosciuta generale utilità.

Ancora più necessarie le istituzioni educative saranno per le donne delle famiglie povere, giacchè in queste ancor più la educazione dei figli dipenderà da quella che apporterà ad essi la madre. La donna raggentilita ed ordinata agisce sull'operajo, gli fa desiderare la casa tenendola in acconcio assieme ai figli. Si farà molto per migliorare la famiglia di questa classe, se si studierà tutto il possibile per migliorare le case degli operai tanto nelle città quanto nelle campagne, per renderle comode, pulite, abitabili, liete e di conforto per l'uomo stanco dal lavoro. Si può sicuramente affermare, che fino il livello della moralità e dell'ordine s'alza nelle famiglie povere con la commodità e la bontà dell'abitazione. Nelle città molte volte gli operai si sviano dalla vita domestica per questo soltanto, che la loro abitazione è insalubre, angusta, triste, sudicia, e cercano quindi i loro svaghi altrove. Nelle campagne non c'è quanto una buona abitazione per affezionare il colono alla terra da lui lavorata, oltrecchè è necessaria per conservare i prodotti e per le parti più essenziali dell'industria agricola. Ma noi considereremo la casa come il trono donde la donna regge la famiglia, servendola. Per natura sua essa vuole ogni cosa a luogo, tutto ordine, tutto pulizia; e quest'ordine si trasfonde nelle abitudini de' figliuoli, sicchè i primi elementi della buona educazione sociale si trovano nella famiglia.

Le leggi possono assicurare alla donna nuovi diritti, possono metterla sul piede dell'eguaglianza coll'uomo: ma tutta la dottrina dell'emancipazione della donna che si predica oggidì in strani modi e con un sentimentalismo sviato da tanti uomini e donne, non faranno mai tanto per la più bella metà del genere umano, quanto la educazione data ad essa di vera madre di famiglia, ed il metterla in grado di soddisfare nel miglior modo possibile i dolci doveri di questo stato, in qualunque condizione si trovi. La parola *madre* è già qualcosa di rispettabile per sè stessa, e desta subito l'idea de' più cari, de' più santi affetti, di quegli affetti educatori, che soli possono inspirare il rispetto de' diritti altrui, perchè insegnano praticamente ad osservarli come un proprio dovere.

(Continua)

comunicazione all'Accademia delle scienze su quest'invenzione che gli fu suggerita dalla discussione sul passaggio di *Vulcano*.

Si faranno le prove dell'istrumento nell'Osservatorio fisico del dott. Janssen.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 30 gennaio.

Le due ultime sedute presentarono parecchi incidenti. Il Marselli fece una dissertazione sulle ferrovie militari da costruirsi, tra le quali due nel Friuli ed altre nel Veneto e parecchie per attraversare gli Appennini e congiungere i due mari dalla Spezia, dalla Toscana e da Roma per gli Abbruzzi. Mezzacapo e Zanardelli *viderunt quod esset bonum*, ma il ministro delle finanze non si mosse. Tanto valeva adunque, che il Marselli avesse deposto il suo *studio* ed i suoi *pii desiderii* in qualche Rivista, in qualche giornale. Ma i deputati italiani sono meno che mai disposti ad abbandonare le abitudini accademiche ed a comprendere, che il Parlamento è fatto per discutere cose concrete e proposte di legge. Certe cose vanno discusse fuori del Parlamento *prima* che vi entrino; ma noi facciamo sempre tutto all'opposto. Anche nella legge comunale e provinciale facciamo così.

L'altro incidente, del quale intendo parlarvi, e col quale si venne ad interrompere la discussione sul nuovo ordinamento militare, a cui si professarono contrarii il Farini ed il Ricotti e ni si dice lo sia anche il Corte, come quello che col Farini e col Fambri aiutò molto il Ricotti nella sua riforma; l'altro incidente, dico è stato la proposta di *espiazione* fatta dal Cairoli di un articolo della *Gazzetta d'Italia* e delle cose dette nel tribunale di Sanfirenza in proposito del ministro dell'interno, che ora si dice sarà fatto barone, marchese, o duca di Sapri (Vedi telegrammi della *Ragione* ed articoli di tutti i giornali repubblicani in proposito).

Dicevano i giornali e si mormorava sotto voce anche qui; che appunto l'assenza del Nicotera e l'*interim* del Depretis si dovessero attribuire ad un primo atto di *espiazione* nominandolo duca di Sapri; cioechè, evidentemente, non poteva il Nicotera fare da sè solo. Ma una mano lava l'altra, e le due *coprono* il viso.

Questa *espiazione* però sarebbe stata domestica, ministeriale, e null'altro. Poi essa aveva già fatto ridere molti; e vi furono di quelli che la presero per una satira, massimamente nella stampa ministeriale. Ci voleva anche una *espiazione parlamentare*.

Da ciò la proposta del Cairoli di equiparare, dopo vent'anni, i superstiti della spedizione di Pisacane ai mille di Marsala, onde contrapporre questo atto alle calunnie sparse circa ai documenti del processo di Salerno.

Dal 1821 a questa parte (ed il Sella lo disse ed enumerò i fatti gloriosi di tanti martiri dell'indipendenza ed unità della patria italiana) ci sarebbero tanti che meriterebbero quanto e più dei seguaci di Pisacane questo onore e questa ricompensa. Ma qui si trattava di una *espiazione*, come si usa a Roma. Il *triduo* e l'*obolo* per le bestemmie di Montecitorio dicono al Vaticano. Una *legge di glorificazione* e l'*obolo* per espiare le calunnie condannate a Firenze e portate ora al Tribunale d'Appello, che non osi assolvere, si dice a Montecitorio. Le *dimostrazioni* organizzate qua e là ed i trionfi di Nicotera nelle città di Calabria ed il pranzo dato a lui ed a sè stessi dai Tarantini, alle spese del Municipio e dei contribuenti, *more solito*, non bastano.

Oh! il bel paese delle *dimostrazioni* e delle *accademie* e delle *espiazioni* che è l'Italia! E tutto questo chi persuaderà, che Nicotera sia stoffa di ministro? Bene l'Italia comincia a fare l'*espiazione* di averlo creduto tale e sopportato sì a lungo.

L'articolo del *Nord* in cui è detto che la pace che potesse concludersi fra la Turchia e i due Principati non semplificherebbe punto la questione orientale, è posto dalla stampa a raffronto coll'ult.mo discorso del generale Ignatieff, discorso che il governo turco fece pubblicare nell'*Ittihad* e dal quale apparisce che solo la ripresa della guerra colla Serbia e col Montenegro o qualche nuovo fatto di barbarie a danno dei cristiani sarebbero dalla Russia considerati come atti a spingere l'Europa alla guerra. La stampa naturalmente dà maggior fede alle dichiarazioni dell'ambasciatore russo, che alle considerazioni del citato giornale; ed in ciò trova appoggio nel fatto che qualche potenza spalleggia mediante i propri rappresentanti i conati della Porta di rappattumarsi col Montenegro, il meno disposto ad idee pacifiche, non potendo supporsi che si darebbe tal pena, se non fosse per la probabilità che venga così conservata la pace anche fra le potenze. La Serbia, poi, come assicurano alla *Pol. Corr.*, accettò in massima le trattative dirette di pace colla Turchia e domandò che le venissero comunicate le proposte concrete.

In Francia la preoccupazione maggiore di quei circoli parlamentari riguarda la durata dell'accordo esistente fra Gambetta e Simon. L'accordo di questi due uomini di Stato, se perdura, non può che avere felici risultati per la Francia; la sola nube che si lasci vedere, è che Gambetta non si riconcilia se non dopo di aver ottenuto ciò che desidera. Cosa avverrà il giorno, chiede oggi un corrispondente parigino, in cui Simon non volesse o potesse cedergli in una quistione?

Via via che si conoscono i risultati definitivi delle elezioni pel Reichstag germanico, si fa più evidente che il principe Bismark non ha da esserne contento. In Baviera gli ultramontani e i particolaristi hanno raccolto 337,481 voti, mentre i liberali nazionali non ne raggranellarono che 208,558. I socialisti sono in progresso ed ebbero 69,624 voti, sebbene non siano riusciti a fare eleggere nessuno di loro. Conclusione: su 48 rappresentanti che la Baviera manda al Parlamento tedesco, soli 19 appartengono al partito liberale nazionale.

Mentre le trattative fra i ministri austriaci ed ungheresi sulle quistioni relative al Compromesso continuano stentatamente e, finora almeno, senza alcun risultato, a Pest si è solennizzata in modo straordinario la festa commemorativa di Francesco Deak. Vi ebbero dimostrazioni e discorsi. Il conte Lonyay, in un breve discorso, accennò che l'Ungheria non ha nè un Panteon, nè un Westminster, ma il morto, la cui memoria oggi si onora, vive nei cuori di tutta la nazione ungherese.

— Il *Tempo* ha da Roma 31:

Stassera i deputati veneti e lombardi tengono una seduta per concertarsi riguardo al conguaglio catastale.

Si proporrà di riunire ambi i compartimenti entro quattro anni. Intanto si dividerebbe fra le provincie lombarde la somma aggravante Como.

Parecchi deputati lombardi sono favorevoli a tale nuovo progetto ed anche il ministero gli si mostra favorevole.

— La *Persev.* ha da Roma 30:

Il ministro d'Italia Corti abbandonò oggi Costantinopoli, diretto a Brindisi.

L'on. deputato Tajani si recherà domani presso il presidente del Consiglio Depretis, per chiedergli, in nome della Commissione *ad hoc*, se la legge sulla riforma comunale e provinciale è completa, o se fa parte di una più vasta riforma amministrativa.

Nel secondo caso, è probabile che la Commissione sospenda i suoi lavori finchè il Ministero completi il programma.

— Secondo un carteggio da Roma alla *Gazzetta di Treviso*, correva ieri la voce che il deputato Alvisi ed il cav. Pecile potessero essere nominati senatori.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 30 gennaio: S. E. il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria presso la nostra Corte, è giunto oggi in Roma. La sollecitudine con la quale egli si è recato al suo posto attesta la premura del Gabinetto di Vienna di mantenere col nostro Governo i rapporti di perfetta cordialità già da un pezzo esistenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. La *Gazzetta* pubblica un Decreto il quale dice: In seguito alla febbre gialla nelle Indie occidentali e in altre parti d'America, nessuno potrà sbarcare dalle navi provenienti da Cuba ed altri porti situati fra 35 e 60 gradi di longitudine ovest da Greenwich e fra 4 e 40 gradi latitudine sud, prima che lo stato sanitario sia esaminato e lo sbarco permesso dalle Autorità.

Washington 30. Salisbury presentò ieri al Senato la Relazione che dichiara gli atti del Comitato della verifica delle elezioni nella Florida perfettamente legali e costituzionali. I democratici della Camera nominarono Payne, Hunto e Ablot membri della commissione presidenziale. Una Relazione ufficiale afferma che le esportazioni del 1876 oltrepassarono le importazioni di 164 milioni di dolari.

Vienna 31 I ministri austro-ungheresi conferirono ieri a tarda sera coi direttori della Banca; la proposta di mediazione fatta dalla Banca formerà l'argomento dell'odierna conferenza ministeriale comune.

Costantinopoli 30. Il Montenegro attende l'esito delle trattive di Aleko pascià col rappresentante serbo Zukics per decidersi alla sua volta sulle basi delle trattative di pace.

Belgrado 30. Il governo dichiarò ai fabbricatori austriaci, chiedenti il pagamento delle merci da essi spedite durante la guerra, di non trovarsi in caso di pagare; la Serbia deve loro 800,000 zecchini.

Budapest 31. Alla *Pester Correspondenz* annunziano da Vienna, che oggi nel pomeriggio sarà continuata la conversazione amichevole fra i ministri delle due parti della Monarchia interessati nella questione del compromesso e i direttori della Banca nazionale presso il ministro delle finanze, e domani probabilmente avrà luogo una conferenza dei ministri austriaci ed ungheresi.

Messina 30. L'imperatore del Brasile è partito per Reggio, ed arriverà a Napoli domani sera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. (Camera dei deputati). Per mezzo di sorteggio si procede al rinnovamento della formazione degli uffici pei due prossimi mesi.

Sono convalidate le elezioni, riconosciute regolari dalla Giunta dei Collegi, di Zogno e di Chioggia.

Cavallotti riferendosi alla discussione fattasi ieri intorno alla proposizione di Cairoli e di Garibaldi, crede di dovere censurare le parole pronunciate contro di essa da Sella, protesta non essere vero che il successo sia la sola stregua del merito e della gloria, si rallegra che la Camera non abbia seguito siffatta teoria, e; confida che sia per accogliere la sua mozione che cioè la Camera deliberi di rendere un tributo d'onore ai patrioti giustiziati pei moti di Milano del 6 febbrajo 1853, assistendo con una sua deputazione ai funerali che saranno celebrati in detta città. Egli presenta questa mozione anche in nome di Marcora, Antogini ed altri.

La Camera approva senza contestazione e delega il suo presidente alla scelta dei componenti la deputazione.

Majorana presenta un progetto per l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

Si prosegue la discussione del progetto sulla nuova circoscrizione militare territoriale.

Corte e Mazza si associano alle considerazioni e alle conclusioni di Farini, riconoscendo non potersi meglio determinare ed ordinare i distretti militari, ma non vedendo come la legge proposta raggiunga il suo scopo.

Balegno e Guala discorrono in favore del progetto, indottivi quegli da considerazioni militari, e questi da ragioni amministrative.

Guala però opina che se ne possano e debbano emendare alcune disposizioni che accenna.

Gandolfi, relatore, risponde alle obbiezioni mosse e dà ragione delle modificazioni che si propone di introdurre nella legge del 1873.

Si annunzia due interrogazioni, una di Nervo intorno alle pratiche per la revisione dei trattati di commercio, l'altra di Sonnino sopra il ritardo nella presentazione della legge che classifichi l'Arno fra i fiumi di seconda categoria.

Roma 31. Il Ministro degli esteri ricevette oggi in udienza il barone Haymerle.

Budapest 31. Helfy interpellò alla Camera il ministero riguardo le misure poliziesche prese contro la deputazione di Czeghed. Madarasz interpella pure il ministero riguardo eguali disposizioni prese di contro ai preparativi di ricevimento per gli studenti ungheresi che ritornano da Costantinopoli.

Vienna 31. La situazione diplomatica è inalterata; le trattative di pacificazione tra la Turchia e la Serbia continuano e si spera in un successo. Continuano pure le trattative dei ministri colla Direzione della Banca nazionale.

Notizie Commerciali

Olii d'oliva. — *Messina 27 gennaio.* — Varie partite di pronta consegna sono state collocate a l. 104.04 i 109 chil. Il mercato rimane sostenuto in conseguenza dell'aumento della Borsa di Napoli.

— *Diano Marina, 28 gennaio.* — Olii nuovi di merito primario si pagano da l. 128 a 130, mangiabili buoni da 122 a 125, andanti da 116 a 118, vecchi soprafini bianchi e ben conservati si mantengono sostenuti da 165 a 168 e 170, id. fini pagliarini da 140 a 145 e 150, mangiabili avvantaggiati da 135 a 140, andanti da 132 a 133, cime da 98 a 100, lavati in buona tendenza da 86 a 88 i 100 chil.

— *Trieste, 28 gennaio.* — Continuando il favore nelle qualità comuni; le partite arrivate furono prontamente collocate a prezzi invariati; alla chiusa della settimana venne accordato un leggero vantaggio sugli sconti. Nelle sorti fine e sopraffine discrete vendite a prezzi stazionari.

Le vendite furono le seguenti: Quint. 100 Italia sopraffino uso tavola in botti da f. 66 a 68 al quint., 300 Italia mezzofino e Monte S. Angelo (Rodi) in botti da 60 a 62, 200 Corfù e Arpizza in botti da 51 a 52, 150 Valona come sta in botti a 46, 150 Mettelino in botti a 47, 100 Prevesa e S. Maura id. da 45 a 46, 600 Durazzo come sta id. a 44, 1800 Dalmazia id. a 47.

Pellami. — *Trieste, 28 gennaio.* — Transazioni limitate a prezzi senza variazioni. Si vendettero: Pelli 800 bovine nostrane Austria Ungheria Germania, di chil. 8-14, da f. 110 a 142 il quint., 500 America secche, di 10 17, da 105 a 138, 1200 vacchette Calcutta orig., di 3 4 1/9, da 80 a 120, 6000 vitelli diverse provenienze, di 2 1/2-3 1/2, da 165 a 180, 8000 capre secche id., di 2 1/2-3 1/2, da 105 a 112, 2000 montoni secchi id., di 3-3 1/2, da 63 a 68.

Petrolio. — *Trieste, 28 gennaio.* — Mercato calmo con affari di solo dettaglio. Venduto 600 barili a f. 28 il quint.

Burro. — *Brescia, 29 gennaio.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di l. 2.12, 2.17, 2.22 al chil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	«	11.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 gennaio

Austriache	394.—	Azioni	240.50
Lombarde	127.—	Italiano	72.75

PARIGI, 30 gennaio

3 0/0 Francese	72.95	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0/0 Francese	108.—	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1/—
Rendita Italiana	72.40	Cambio Italia	8.1/—
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	96.1/—
Obblig. ferr. V. E.	231.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 30 gennaio

Inglese	96.1/— a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	72.1/— a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.7/8 a —.	Merid.	—.
Turco	12.15/16 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 31 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.15.— a 78.20 e per consegna fine corr. da 78.20 a 78.25

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47.1/—	»	2.48 1/—
Banconote austriache	»	2.21.1/4	»	2.21.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	78.15	»	78.20
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.—	»	76.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	220.50	»	220 75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 31 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.1/—	—.—.1/—
Da 20 franchi	»	9.78.1/2	9.80.1/—
Sovrane Inglesi	»	12.24.1/—	12.34.1/—
Lire Turche	»	11.20.1/—	11.20.1/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.1/—	—.—.1/—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.25.1/—	115.—.1/—
idem da 1/4 di f.	»	113.50.1/—	114—.1/—

VIENNA		dal 30	al 31 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.30	62.90
Prestito Nazionale	»	67.40	68.15
detto in oro	»	74.30	74.70
detto del 1860	»	113.25	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	335.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.50	148.70
Londra per 10 lire sterline	»	123 65	122.65
Argento	»	117.—	115.50
Da 20 franchi	»	9.97	9.79.1/—
Zecchini imperiali	»	5.86 1/2	5.80.1/—
100 Marche Imper.	»	60.80	60.25

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.4	743.7	747.1
Umidità relativa	46	55	52
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direzione	E.	O.	N.E.
Vento velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	3.7	6.3	3.1

Temperatura { massima 7.6 / minima 1.9 }

Temperatura minima all'aperto — 0.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseiter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 45

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

VENDITA
CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. I quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

Carlo Sartori.

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'amma lato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 27

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell' allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizioli, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci